



Maestra e allievi

Qui sopra, un'immagine della compositrice Roberta Vacca. A destra, una scena di «Chi rapi la topina Costanza?»



In scena Molti piccini impegnati sul palco, ottanta nel coro: «Le arie di Amadeus sempre in testa»

Il Mozart di Roberta incanta i bimbi

*A Santa Cecilia una rivisitazione del «Ratto del Serraglio» per i più piccoli
La giovane compositrice ha usato come auditel personale il figlio Luigi: 7 anni*

la versione ritmica inglese, appena messa a punto per il pubblico britannico.

La mamma (classe 1967, docente al Conservatorio dell'Aquila, un retroterra di composizioni che vanno dalla musica sacra alle colonne sonore alle partiture, appunto, per l'infanzia) spiega convinta che «la fantasia e la capacità immaginati-

va dei bambini possono sembrare galvanizzate dalla tv e dai giochi elettronici ma alla lunga non si assiste a uno sviluppo di quelle peculiarità, si finisce solo col subire mezzi così forti». Ben diverso il discorso quando i bambini vengono messi nelle condizioni di partecipare a un evento, di utilizzare quella fantasia e quella capacità immaginativa nella musica.

Altra caratteristica della «Topina Costanza» è la voluta sobrietà della regia di Cesare Scarton (la direzione dell'orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia è affidata a José Maria Sciutto). Nessuna soluzione cervelotica, niente azzardi: la consapevolezza di voler conqui-

stare i ragazzini con i colori e i rinvii alle favole.

Roberta Vacca racconta ridendo come molti tra i bambini impegnati in scena il giorno della rappresentazione l'abbiano chiamata al telefono o le abbiano spedito messaggi per dirle la stessa cosa: «Non riesco a togliermi dalla testa quell'aria dell'opera, è diventata quasi

Quasi un'ossessione

«Molti bambini impegnati in scena mi hanno telefonato dicendomi: non riesco più a togliermi la musica di Mozart dalla testa»

un'ossessione, che devo fare?» Che meraviglia. Fossero tutte così, le ossessioni dei nostri bambini malati di elettronica e di piccolo schermo.

La speranza è che la successiva stagione di Santa Cecilia raddoppi proposte simili: bisogna ammettere che l'attuale cartellone è già generoso, nel comparto, ma forse è arrivato il momento di impiantare un autentico repertorio sempre disponibile. Denaro permettendo. Ma chissà quanti sponsor sono pronti a investire su prodotti alternativi e fortunati come «La topina» mozartiana. O, almeno, speriamo.

Paolo Conti

Mamma e musicista

«La fantasia dei bambini può sembrare galvanizzata dalla tv e dai giochi elettronici ma alla lunga si subiscono questi mezzi»